



SUORE MISSIONARIE DI SAN CARLO BORROMEO (SCALABRINIANE)
CASA GENERALIZIA - VIA DI MONTE DEL GALLO, 68 - 00165 ROMA - TEL. 06 39377320 - 06 6390369

Roma, 14 dicembre 2020

Prot. n° 187/2020

Celebrazione della nascita al cielo del nostro cofondatore, il venerabile servo di Dio, padre Giuseppe Marchetti

Care Suore, Formande e Laici Missionari Scalabriniani

Oggi, 14 dicembre, ricordiamo con grande riconoscenza, il memorabile giorno del 1896, data della nascita al cielo del venerabile padre Giuseppe Marchetti, il quale è stato una stella luminosa, di circa 27 anni e celebriamo oggi la sua memoria a pochi mesi dalla solenne apertura dei 125 anni di fondazione della nostra Congregazione, di cui è cofondatore.

Il venerabile padre Giuseppe Marchetti, cofondatore della Congregazione delle Suore Missionarie di San Carlo Borromeo - Scalabriniane, mosso dalla predicazione del Beato Giovanni Battista Scalabrini, Giuseppe Marchetti si mise completamente a disposizione del fondatore, insieme a sua sorella Assunta, sua madre Carolina e alcune giovani donne di Compignano (Lucca). Fu ordinato sacerdote il 3 aprile 1892 e sognava le missioni. Poté realizzare questo desiderio accompagnando i connazionali migranti, come cappellano di bordo, nelle traversate oceaniche verso il Brasile. Fece un primo viaggio il 15 ottobre 1894 e ne fece un altro l'anno successivo. Durante questo secondo viaggio, una giovane mamma morì, lasciando orfana la bambina e il marito nella disperazione. Giunto a San Paolo, diede vita a un'opera a favore dell'infanzia rimasta orfana, coinvolgendo innumerevoli benefattori, e si dedicò senza riserve ad aiutare i più indifesi della società. Colpito dalle sofferenze degli emigrati e viste le immense necessità, consacrò tutto se stesso al prossimo con queste parole: "giuro in perpetuo e con voto ch'io sempre sarò vittima del mio prossimo per Vostro amore. Così, pel voto di Carità, in tutto anteporrò il prossimo a me stesso, ai miei piaceri, alla mia salute, alla mia vita. Col voto poi di non perdere più di un quarto di ora in vano, consacro a Voi, al mio prossimo, tutto l'amore del cuore, tutta l'energia dell'intelletto, tutta la forza fisica e morale del mio corpo".[2]

"Eccomi qui pronto a morire; ho desiderato tante volte il martirio; se al posto del martirio di sangue, avessi la grazia di incontrare il martiro nelle fatiche apostoliche, mi considererò felice".[1]



[1] P. Giuseppe Marchetti. Lettera a S. Ecc. Mons. Scalabrini, San Paolo, 12 dicembre 1895

[2] Francesconi Mario, Come una meteora. p.44

Padre Giuseppe, vittima dell'amore al prossimo e delle fatiche apostoliche, morì contagiato dal tifo, contratto mentre assisteva gli ammalati, quasi 125 anni fa. La sua eroica esistenza e il suo esempio di santità sono ancora fortemente attuali, soprattutto nel campo dell'assistenza ai minori in emigrazione, specialmente se soli e abbandonati.

Ieri come oggi, è incalcolabile il numero dei minori che lasciano la famiglia per mettersi in cammino sulle strade dell'emigrazione, spesso fidandosi di singoli o di gruppi che trafficano speculando sulla carne dei migranti. Si tratta sempre di bambini e adolescenti privati della loro storia passata, con un futuro incerto e prigionieri di un presente senza speranza. L'ONU calcola che a livello mondiale i minori siano circa il 30% della popolazione migrante totale. Insieme, Africa e Asia ospitano tre bambini migranti su cinque. Teniamo conto che le esperienze vissute durante l'infanzia o l'adolescenza non scompaiono una volta diventati adulti. Parliamo di ferite e traumi che segnano l'intera esistenza.

Il Venerabile Giuseppe Marchetti, la Beata Assunta Marchetti, sua sorella, nostra cofondatrice uno stuolo numeroso di Suore Missionarie Scalabriniane, molti Laici Missionari Scalabriniani ispirati dal carisma del Beato Scalabrini si sono inseriti nel lungo solco della tradizione cristiana, maturata nei secoli, con la vicinanza e il servizio verso le nuove generazioni, mediante scuole, in progetti di formazione umana, sociale e culturale, ospedali, centro di accoglienza e di promozione dei migrante e rifugiati, in varie attività apostoliche e missionaria, attività pastorale e culturali di vario genere. Ecco perché la straordinaria figura del Venerabile Padre Giuseppe Marchetti anche oggi continua a sollecitare che vi sia attenzione verso i minori in emigrazione.

Possiamo affermare che l'eroica vita di p. Marchetti continua ad incoraggiare nuove vocazioni per il servizio ai più piccoli e vulnerabili. La sua intraprendenza missionaria può ispirare la creazione di modelli sempre più efficaci per garantire che i minori migranti siano sempre accolti, protetti, promossi e integrati nei contesti in cui si trovano a vivere.



Si diceva che tutto fioriva nelle mani di quel sacerdote la cui fede, speranza e carità, virtù irremovibili, lo condussero a una vita religiosa missionaria così intensa, dando grandi frutti e inesplicabili realizzazioni nel Brasile, nel breve spazio dei 22 mesi di azione apostolica-missionaria. L'amore di Dio in lui era così tanto grande che lo determinò a fare un quarto voto, insieme al voto di castità, povertà ed obbedienza; per mezzo di questi, ha consacrato a Dio e al prossimo le sue forze fisiche e spirituali. Sì, il suo esempio continua ad essere di sprone e, allo stesso tempo, ci commuove la sua profonda comprensione delle esigenze della carità e del servizio incondizionato per e con i migranti.

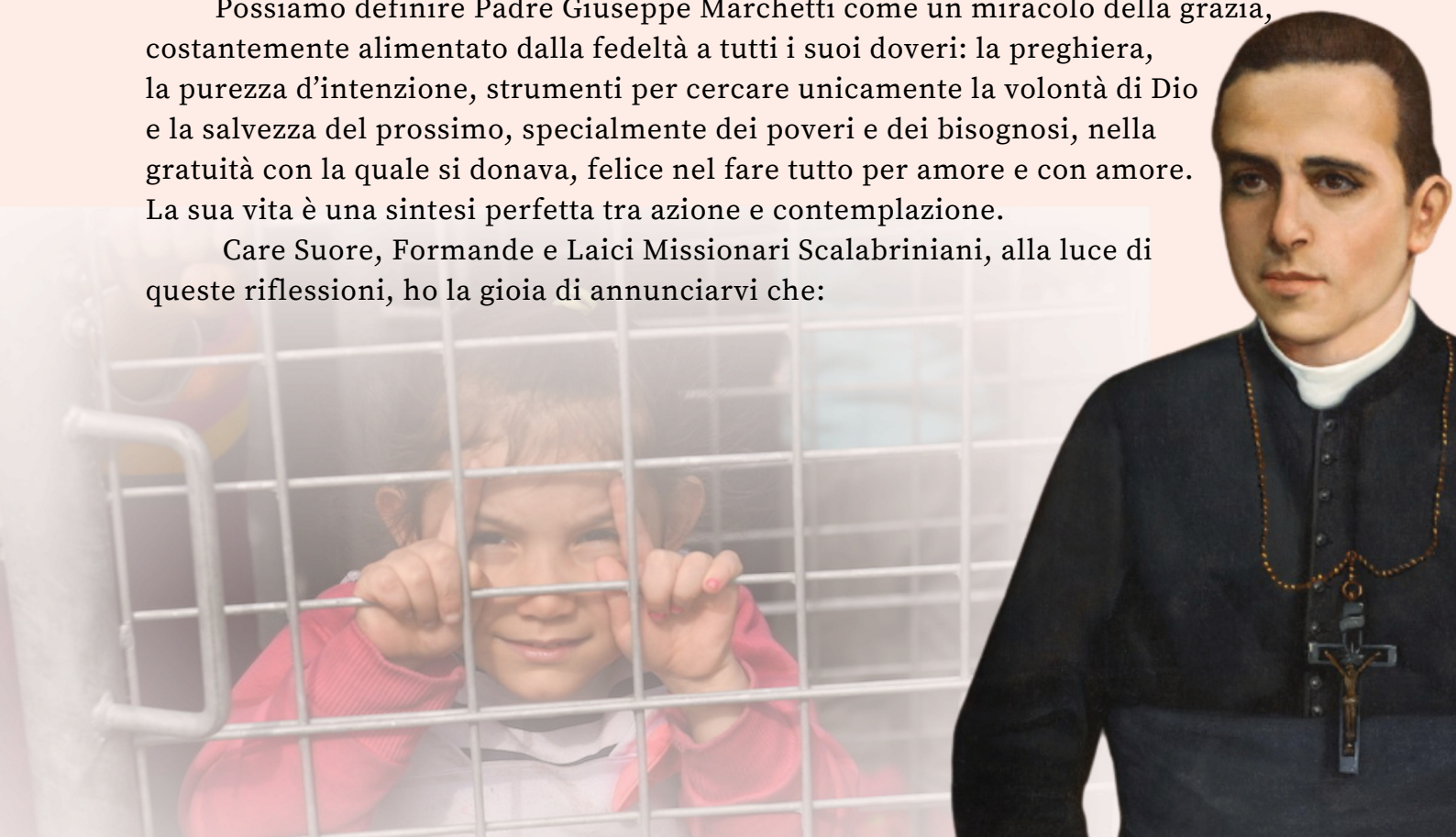
Padre Giuseppe Marchetti è per noi Suore Missionarie Scalabriniane un punto di riferimento importante, soprattutto per avere amato Dio e il prossimo totalmente, con costanza e universalità. È una personalità che motivava e motiva ancora oggi con la sua vita piena di virtù e, pertanto, piena di santità, è un esempio luminoso di missionarietà, di carità e di fedeltà al carisma scalabriniano: è una figura di grande attualità per i nostri tempi.

Dotato di intelligenza brillante, molto determinato, audace, lasciava tutti meravigliati nel vederlo, in poco tempo, inserito nel contesto socio - culturale della grande metropoli del Brasile, a San Paolo, comprendendo da subito quale tipo di lavoro apostolico missionario doveva intraprendere, come risposta alla difficile situazione in cui si trovavano i migranti.

Era determinato nel fare ciò che doveva fare e sentiva che era la volontà di Dio; era dotato di una energia interiore che non gli faceva temere i rischi, gli ostacoli, gli imprevisti. Evidentemente era nato per essere un missionario di frontiera. Il servo di Dio si distingueva per la sua sincerità di cuore, lucidità previdente e agilità mentale, lasciandoci un eroico esempio di saper vivere i voti nella sua forma più austera.

Possiamo definire Padre Giuseppe Marchetti come un miracolo della grazia, costantemente alimentato dalla fedeltà a tutti i suoi doveri: la preghiera, la purezza d'intenzione, strumenti per cercare unicamente la volontà di Dio e la salvezza del prossimo, specialmente dei poveri e dei bisognosi, nella gratuità con la quale si donava, felice nel fare tutto per amore e con amore. La sua vita è una sintesi perfetta tra azione e contemplazione.

Care Suore, Formande e Laici Missionari Scalabriniani, alla luce di queste riflessioni, ho la gioia di annunciarvi che:



La Congregazione delle Suore Missionarie di San Carlo Borromeo Scalabriniane, CELEBRERÁ, dal 14 dicembre 2020 al 14 dicembre 2021, i 125 anni di morte del nostro cofondatore, il servo di Dio il venerabile padre Giuseppe Marchetti (1896-2021).

Quest'anno sarà un anno propizio che ci permetterà di riscattare, di approfondire la vita e l'opera del nostro amato cofondatore, il venerabile servo di Dio padre Giuseppe Marchetti, divenendo sempre più conosciuto, amato e invocato; per cui ogni evento sia preparato e vissuto intensamente in tutti gli ambiti della Congregazione, delle province, della delegazione e delle comunità, per mezzo di programmazioni, attività e iniziative innovatrici, siano queste: formative, celebrative e divulgative. Intensificando anche le riflessioni, gli approfondimenti e le preghiere personali e comunitarie verso padre Giuseppe Marchetti.

Pertanto, in questo anno giubilare della Congregazione e in questi 125 anni della morte del nostro cofondatore, guardiamo a padre Giuseppe Marchetti come esempio per noi e per i giovani, chiediamo a lui, esimio promotore vocazionale, cosciente ed efficace, poiché ha saputo vivere la sua consacrazione nella docilità e nell'apertura allo Spirito Santo e per questo ci insegna che incontrare il Vangelo è scoprire la propria vocazione, che si realizza a partire da una mediazione divina, inserita nella storia e nella disponibilità al servizio nel Regno di Dio; che egli interceda presso Dio per nuove vocazioni per la Chiesa e per la nostra Congregazione, a servizio dei migranti e dei rifugiati.

In questo giorno in cui facciamo memoria del suo ultimo e definitivo viaggio verso la patria celeste, chiediamo l'intercessione e la compagnia del venerabile servo di Dio, padre Giuseppe Marchetti, confidiamo nella protezione del cofondatore "martire della carità", affinché in quest'anno giubilare possiamo proseguire con ardore la missione che ci è affidata, motivate dalla carità che è il cuore del Vangelo, così "cammineremo umilmente con il nostro Dio" (Mi 6,8), come missionarie insieme ai migranti e a rifugiati.

Deo Gratias!

Sr. Neusa de Fátima Mariano, mscs
Sr. Neusa de Fátima Mariano, mscs
Superiora generale, consiglio e segretaria generale

